

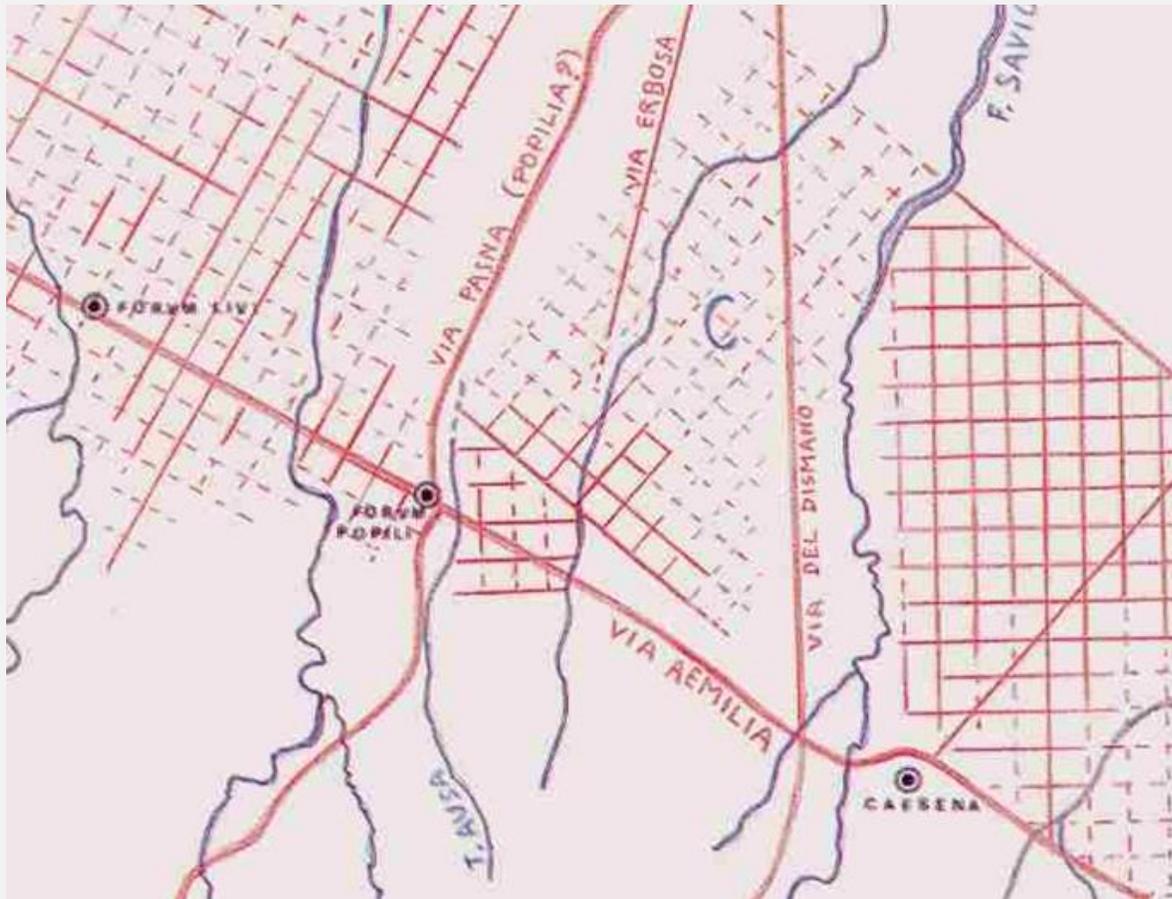
Archeologia Classica

CFU 12

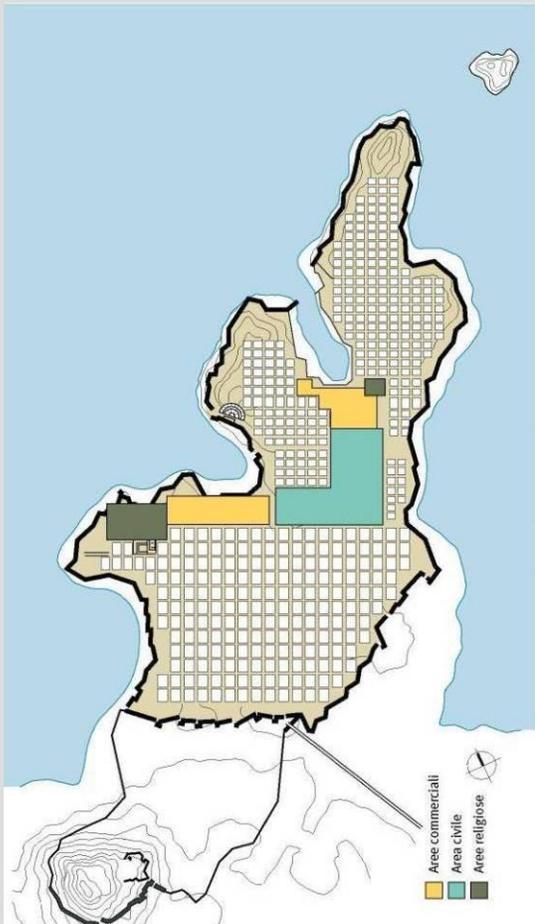
Docente: Rachele Dubbini

La città romana

Jessica Clementi



LA TRADIZIONE ELLENICA



- forma urbana ordinata e dallo sviluppo prevedibile
- incrocio ortogonale delle strade che formano una pianta a scacchiera
- Zonizzazione articolata

La città romana è ispirata al sapere tecnico delle esperienze greche:

- insulae allungate con disposizione **per strigas** (lato lungo su cardini) o **scamna** (lato breve), ma con tendenza a isolati meno allungati (rapporto 1:2) di quelli ellenici e infine quadrati.
- Non si può parlare di urbanistica ippodamea: non c'è la stessa elaborazione concettuale, ma solo razionalità e semplicità schematica che conducono all'**ortogonalità**.
- Zonizzazione generica: centralità strutture pubbliche con uso civile

LA DISCIPLINA AUGURALE

Forte è anche l'apporto della tradizione italica ed etrusca, in particolare della disciplina augurale, secondo la quale la città riflette l'ordine celeste ed è uno spazio sacro.

- La sua fondazione avviene seguendo rigorosamente le relative pratiche augurali per il *sulcus primigenius* (il solco d'aratro per disegnare le mura), per gli orientamenti della colonia, per la definizione dei suoi spazi sacri e pubblici, per la *limitatio* dei campi, secondo quelle prescrizioni tecnico-sacrali codificate dal diritto augurale (*Etrusco ritu*)
- il tracciamento di uno schema ortogonale orientato (**TEMPLUM**)
- la necessità di conoscere la volontà divina (**INAUGURATIO**)
- la definizione dei confini (**DELIMITATIO**) e l'inviolabilità del perimetro (**POMOERIUM**)

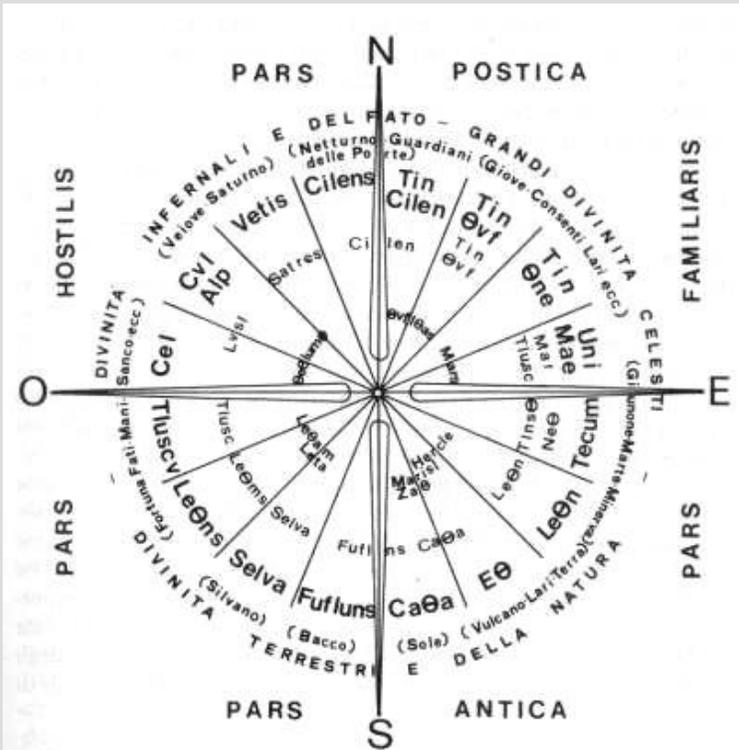
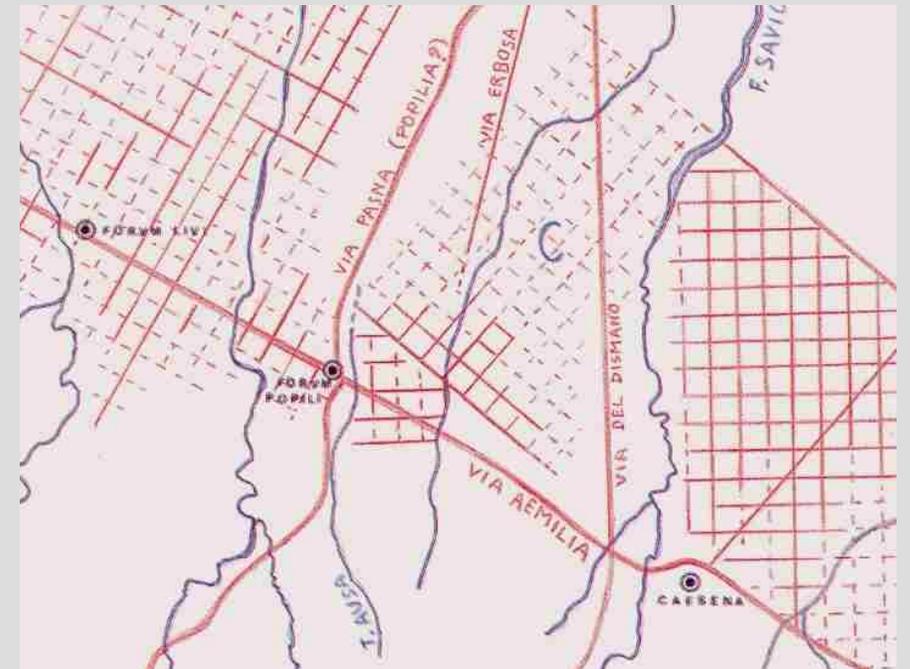
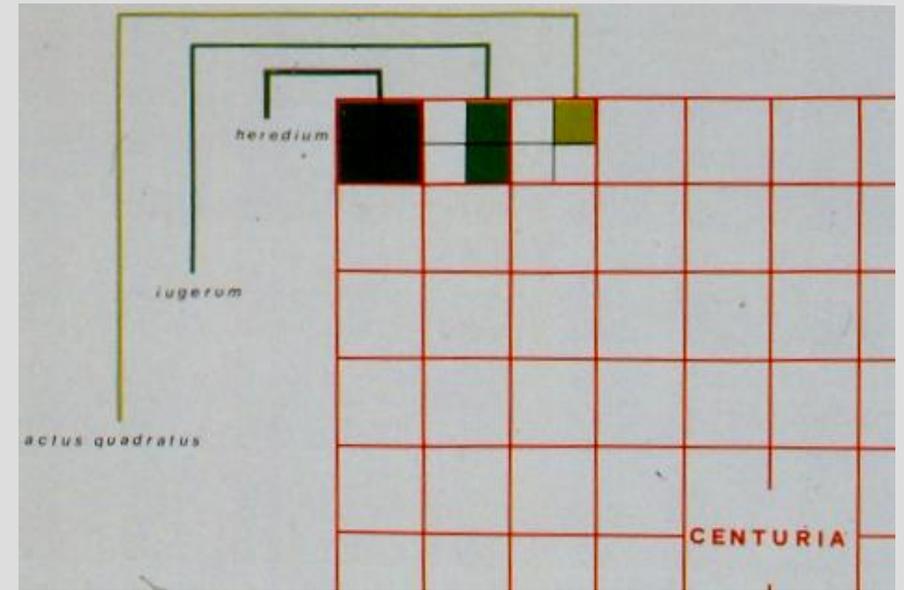
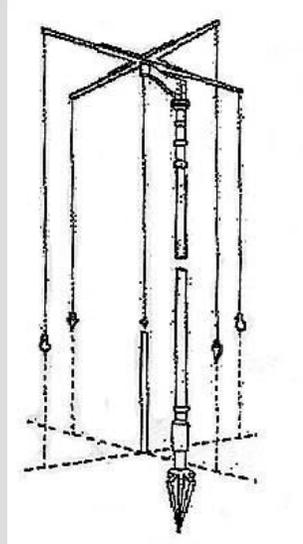


Fig. 13 - Divisione della volta celeste secondo la disciplina etrusca. Schema ricostruttivo sulla base di Marziano Capella (nomi del cerchio esterno) e del fegato di Piacenza (nomi etruschi dei cerchi interni nei sedici settori della raggiera).

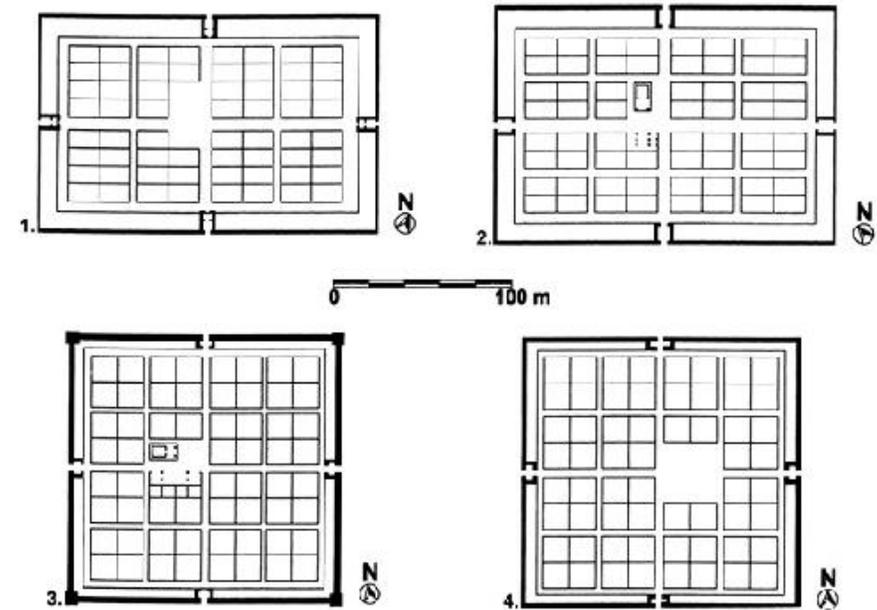
CENTURIATIO

- il territorio agricolo disponibile dopo la conquista militare veniva suddiviso in CENTURIAE, lotti quadrati di 50 ettari (200 *jugeri*) di superficie che venivano assegnati ai coloni
- i lotti erano delimitati dai *decumani*, paralleli alla dimensione maggiore del territorio o alla strada principale, e dai *cardines*, perpendicolari ad essi
- l'operazione di suddivisione dei terreni era eseguita con la *groma* o *gnomon* da tecnici specializzati (*agrimensores* o *gromatici*), che provvedevano a realizzare due piante in bronzo del sito di cui una rimaneva nella colonia e l'altra era inviata a Roma



COLONIE ROMANE

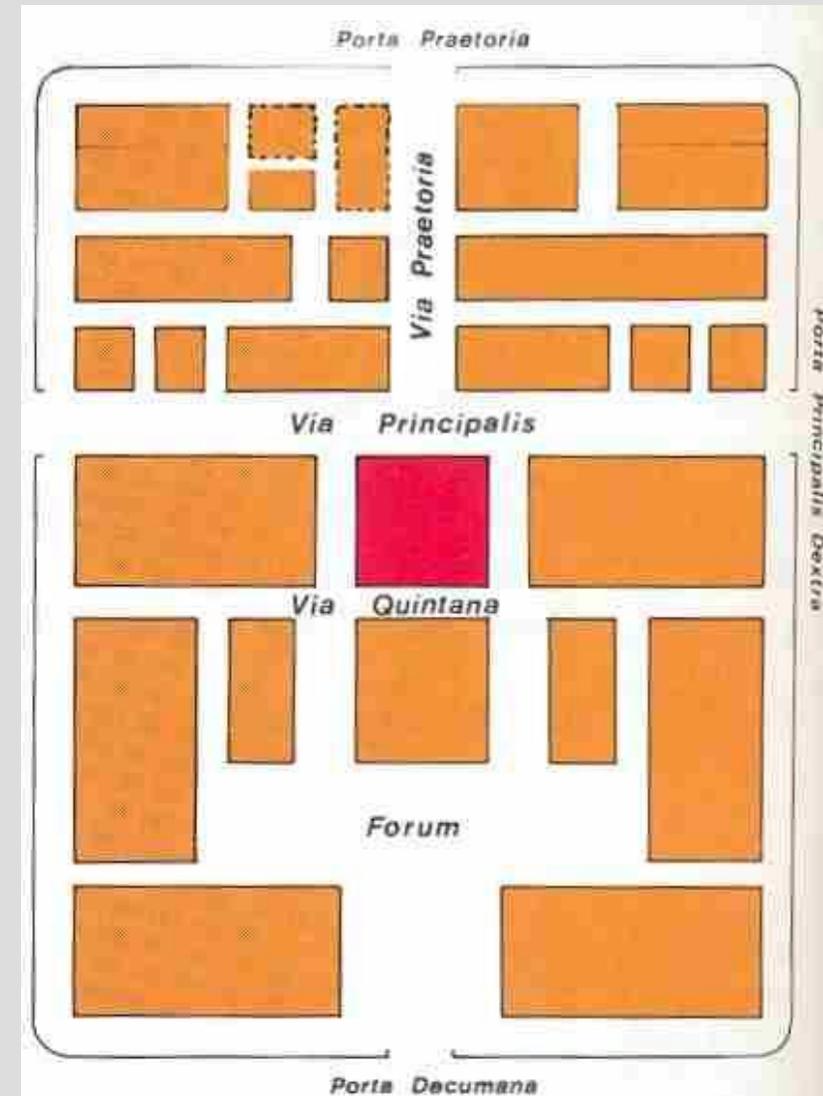
- cittadini romani di pieno diritto (*ius connubii*, *ius commercii*, *ius suffragii*);
- parte integrante di Roma e quindi, almeno nella prima fase, dipendenza amministrativa dall'Urbe (= estensione di Roma);
- pochi coloni (300);
- fondate dapprima sulle coste in aree di particolare significato strategico, poi, a partire dal 183 a.C., anche nell'entroterra.
- perimetro quadrangolare regolare delle mura che aderivano alla parte urbanizzata; incrocio centrale degli assi stradali principali; presenza del *capitolium* ma **assenza del foro** e degli impianti civici (per mancanza di autonomia politica).



Colonie romane costiere: 1. Ostia; 2. Tarracina; 3. Minturnae; 4. Puteoli (ricostruzione di H. von Hesberg).

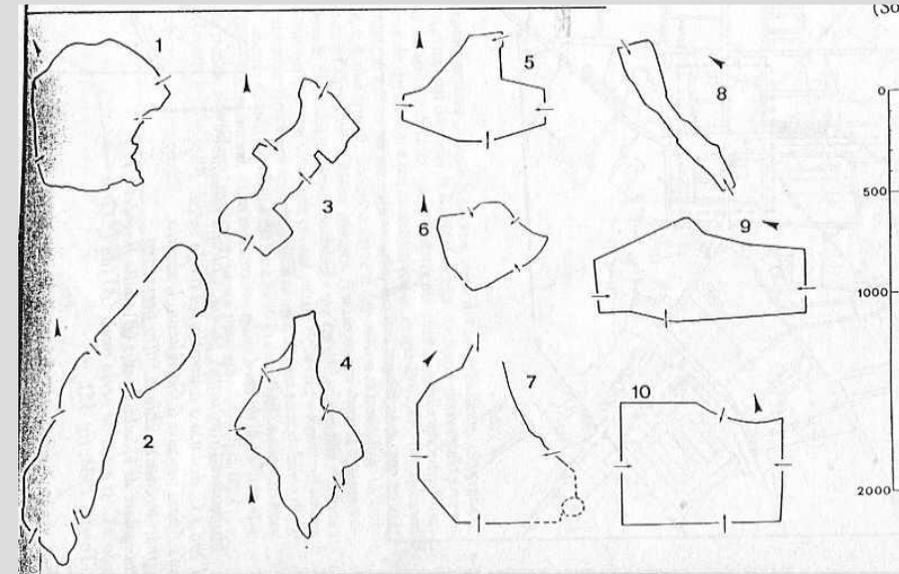
RAPPORTO FRA COLONIE ROMANE E CASTRA

- Si è molto speculato sull'aspetto urbanistico originario delle colonie romane di IV e III secolo a.C. e sul rapporto tra questo e la forma degli accampamenti militari legionari.
- Polibio (VI, 26-42) → l'accampamento romano ha forma vicina a quella di una città: **è il *castrum* a derivare la forma della città non viceversa.**
- Più probabile è il rapporto teorico, di puro schema planimetrico, intercorrente tra le piante rettangolari tagliate da *cardo* e *decumanus* delle colonie marittime fino alla prima guerra punica e le norme elementari della *limitatio* agraria.



COLONIE LATINE

- cittadini latini (*ius connubii*, *ius commercii*, *ius migrandi*) o romani che perdevano cittadinanza;
- città formalmente autonome, alleate di Roma, con sistema di magistrati mutuato da quello romano: senato, assemblea popolare, *duoviri*;
- territorio ampio e numero notevole di coloni (4000 / 6000), ognuno dei quali aveva in sorte una porzione di suolo fuori città;
- fondate anche a grandi distanze da Roma, secondo la progressione militare;
- **presidi strategico-militari** posti su pianori ben difesi con **perimetri irregolari** condizionati da geomorfologia, non molto edificati su modelli urbanistici greci inquadri nella pratica romana.
- centri di servizi per ampi territori, dotati di mura, foro, curia, basilica;
- le tipologie urbanistiche sono varie e le planimetrie ampie e talora complesse per il maggior numero di coloni e perché il perimetro delle fortificazioni si adegua all'irregolarità dei contesti geografici.

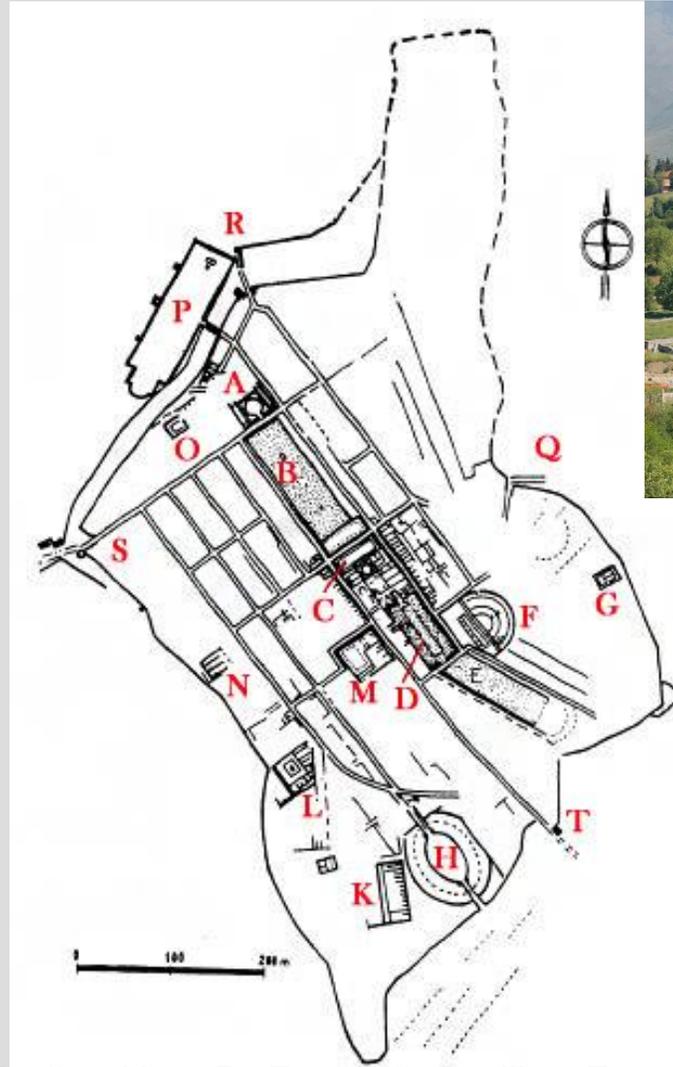


- Fino a tutto il III secolo a.C., tanto le *coloniae romanae* quanto le *coloniae latinae* furono fondate prevalentemente in **luoghi strategici**, allo scopo di controllare il territorio e le vie di comunicazione.

Alba Fucens (colonia latina, 303 a.C.)

Fondata sull'Appennino al termine della 2° guerra contro i Sanniti e i loro alleati e dopo il definitivo annientamento degli Equi, con 6000 coloni, per controllare l'accesso verso Adria e verso il Sud.

- 32 ettari di estensione su pianoro a ca. 1000 m s.l.m. (sito adatto per la difesa e il controllo territoriale).
- mura poligonali (lunghe quasi 3 km) che seguono andamento orografico
- strade ortogonali che dividono isolati rettangolari 1x2 actus.



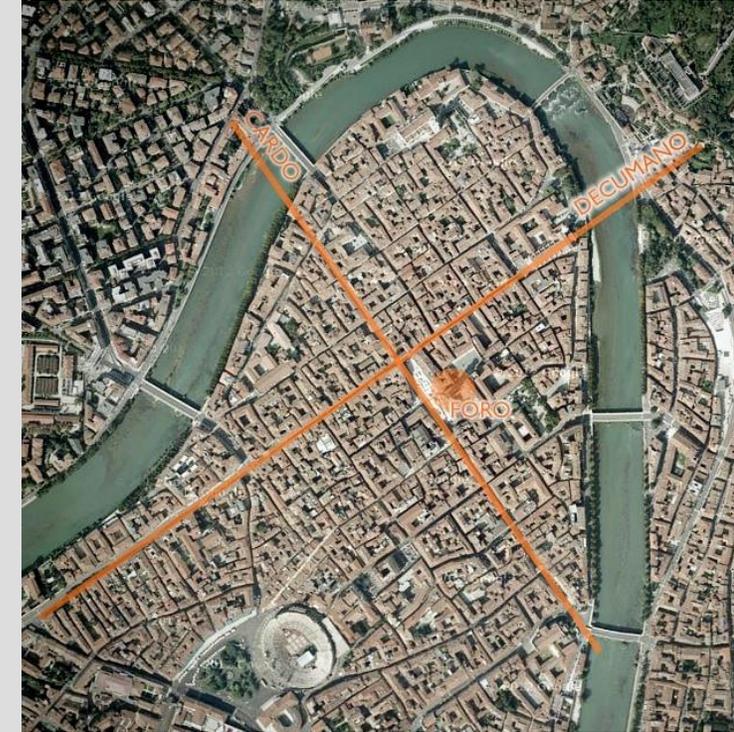
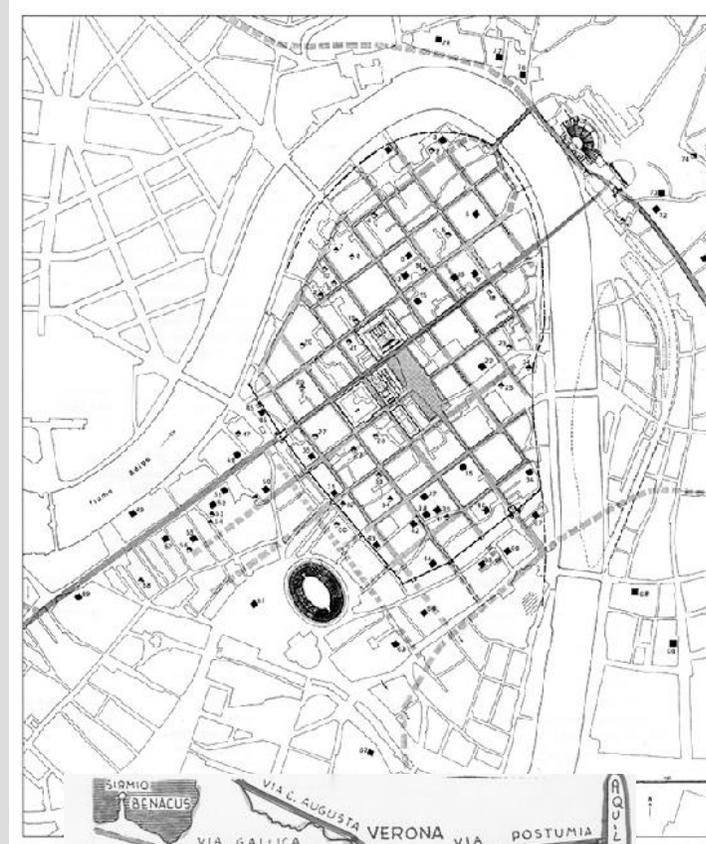
A: Comitium; B: Forum; C: Basilica; F: teatro;
H: anfiteatro; P: terrazza nord; Q: porta di
Massa; R: porta Fellonica; S: porta Massima;
T: porta Sud.

- **Italia centrale**→ aree al sommo di **colline-pianori** per motivi difensivi, cinte da mura, con piante regolari **ortogonali** talora adattati alla **morfologia** del suolo.
- **Etruria**→ nei centri preesistenti si mantenne **continuità** di insediamento, ma **cambiarono gli ordinamenti amministrativi** e l'assetto sociale, con riflessi più a livello architettonico-monumentale che urbanistico.
- **Pianura Padana**→ **maggiore libertà** e sistematicità di attuazione di **piani regolari**, in cui si effettuarono anche **sperimentazioni impianti "a scacchiera"**.
- N.B.: Le coloniae fondate nel Nord dopo le guerre contro i Galli servivano in primis alla **romanizzazione**, cioè all'urbanizzazione ed edificazione del territorio appena conquistato. La maggior parte di queste nuove città si trovano nella pianura padana, sui grandi assi di comunicazione: sulla Via Flaminia, come ad esempio Sena Gallica (283 a.C.) e Ariminum (268 a.C.); sulla Via Emilia, come Bononia (189 a.C.), Parma (183 a.C.) e Piacentia (218 a.C.); sulla Via Aurelia, come Cosa (273 a.C.) e Luna (177 a.C.)

A partire da Mario e Silla, la deduzione di colonie serve non tanto al controllo strategico e alla coltivazione del territorio conquistato, quanto al **sostentamento dei veterani dei grandi eserciti**.

Verona (colonia latina, 89 a.C.)

- Adige** usato come difesa
- schema ortogonale, isolati 67x67
- impianto viario obliquo permette di evitare isolati irregolari ai margini della città.
- Via Postumia** attraversa in linea retta la città fino a un ponte, tagliando così il lato corto ovest del foro direttamente al di sotto del **capitolium**.
- **teatro** costruito fuori della città, sfruttando così la possibilità di appoggiare la cavea a un colle, sull'altra sponda dell'Adige.



IL QUADRO POLEOGRAFICO DELL'AEMILIA.

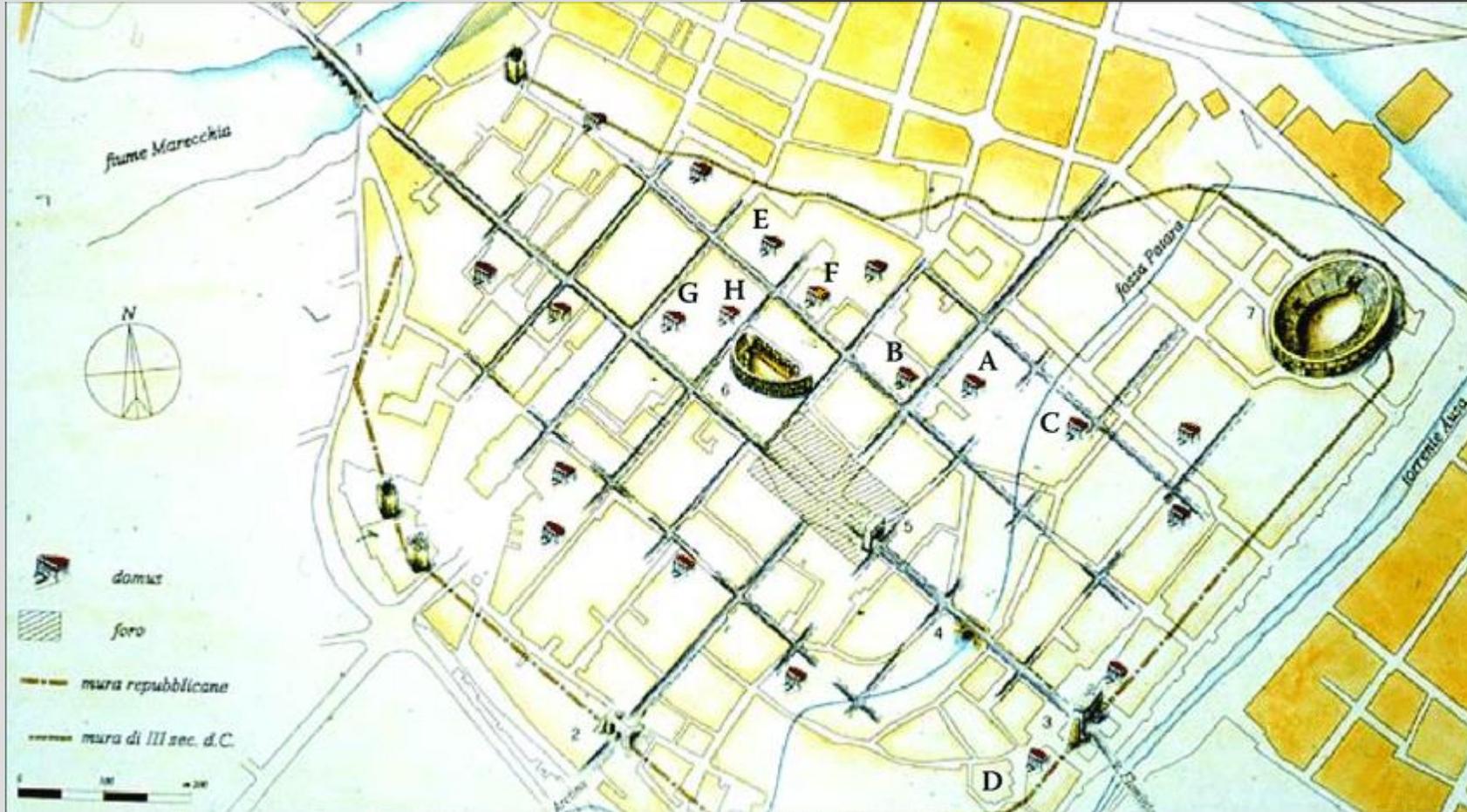


centri urbani distribuiti sull'asse della **via Emilia**, tracciata nel 187 a.C., con una certa regolarità a poche decine di miglia l'uno dell'altro.

Le uniche tre *civitates* che non sorgono lungo la via Emilia hanno precise motivazioni strategiche ed economiche:

- **Veleia** per il controllo e l'amministrazione delle vallate dell'Appennino piacentino e parmense, in cui la fascia montuosa era più ampia.
- **Brixellum** per il controllo e l'amministrazione della Bassa, zona paludosa e dunque altrettanto difficile rispetto a quella montana.
- **Ravenna** per la sua straordinaria posizione strategica, che ne fece la base della flotta imperiale dell'Adriatico.

ARIMINUM/RIMINI



Zona tratteggiata: foro; (1) ponte di Tiberio, (2) porta Montanara, (3) arco d'Augusto, (4) ponte sulla Fossa Patara, (5) arco all'ingresso del foro, (6) teatro, (7) anfiteatro.

– Nell'area della chiesa di S. Chiara (D) e di palazzo Gioia (G) ritrovamenti della più antica frequentazione dell'insediamento

– Ubicazione di alcune domus nel tessuto urbanistico: (A) ex-convento di S. Francesco, (B) palazzo Massani, (C) mercato Coperto, (E) ex Vescovado, (F) palazzo Diotallevi, (G) palazzo Gioia, (H) ex hotel Commercio

Colonia latina (268 a.C.)

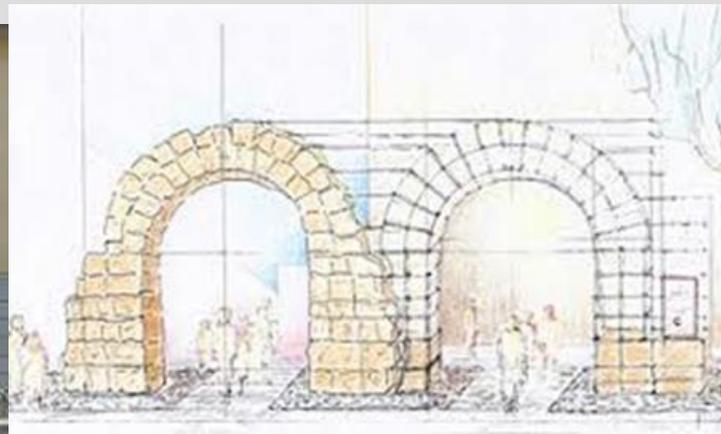
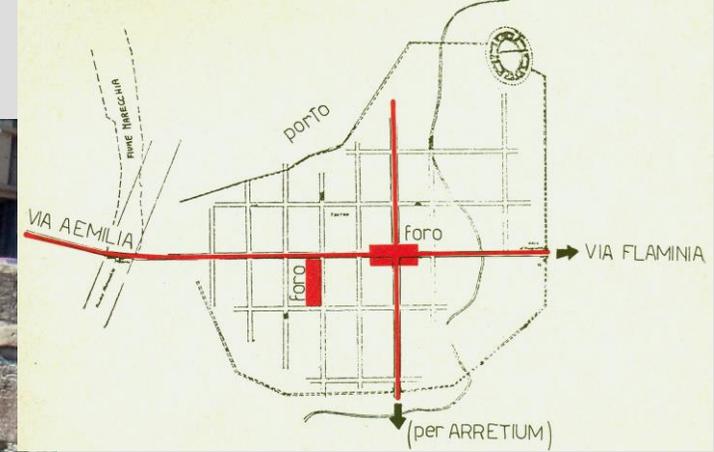
- impianto regolare per *strigas* con isolati di m 74x110, 2:3 *actus*, il decumano massimo, largo 30 piedi (9 m) venne poi a coincidere con il tratto finale della **via Flaminia**, mentre il cardine massimo costituì il nesso con l'area portuale alla foce del fiume e con **la strada proveniente da Arezzo**.

- **foro** sorse all'incrocio tra cardine e decumano massimi

- A S-W, area priva di organizzazione regolare forse coincide con lo spazio occupato da insediamento preromano di origine umbra.

L'esigenza di tutelare la città dalle insidie dei Galli Senoni che ancora popolavano la zona, rese necessaria la costruzione di una **solida cinta muraria** per proteggere i lati più esposti: a sud, lungo il corso del torrente *Aprusa*, e a monte, là dove il terreno non offriva ostacoli naturali. Gli altri lati erano invece protetti dal mare e dall'*Ariminus*.

Le **mura**, dotate di possenti torrioni quadrangolari, erano costruite in grandi blocchi di arenaria locale, *opus poligonale*.

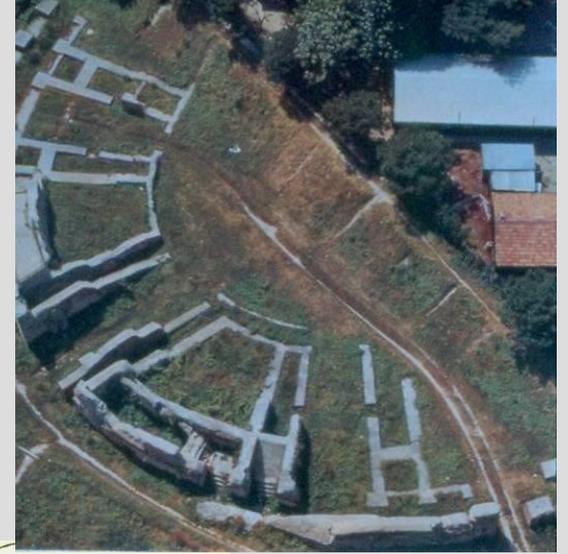
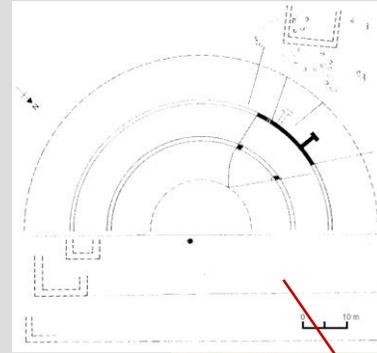


In relazione alle guerre civili e sociali che coinvolsero Ariminum, messa a ferro e fuoco da Silla perché partigiana del partito dei *populares*, furono eseguite importanti opere di potenziamento del sistema difensivo: fra queste la costruzione, nel I secolo a.C., della porta a doppio fornice, in blocchi di arenaria, nota come **Porta Montanara**

Ad Augusto si devono importanti interventi urbanistici: oltre alla costruzione dei due monumentali ingressi alla città - **l'Arco d'Augusto** ed il **Ponte di Tiberio**- l'imperatore diede avvio a un più generale programma di sviluppo e arredo urbano in cui rientrano la **lastricatura delle vie cittadine** e l'impulso dato alla crescita dell'edilizia residenziale.

Dal I secolo d.C., la città fu dotata di un **teatro**, la cui ubicazione è stata individuata negli anni '60 nell'isolato compreso fra via Mentana e il corso D'Augusto.

Ai primi secoli dell'impero risalgono anche la costruzione della **rete idrica e fognaria** e l'edificazione dell'**Anfiteatro** datato all'epoca di Adriano

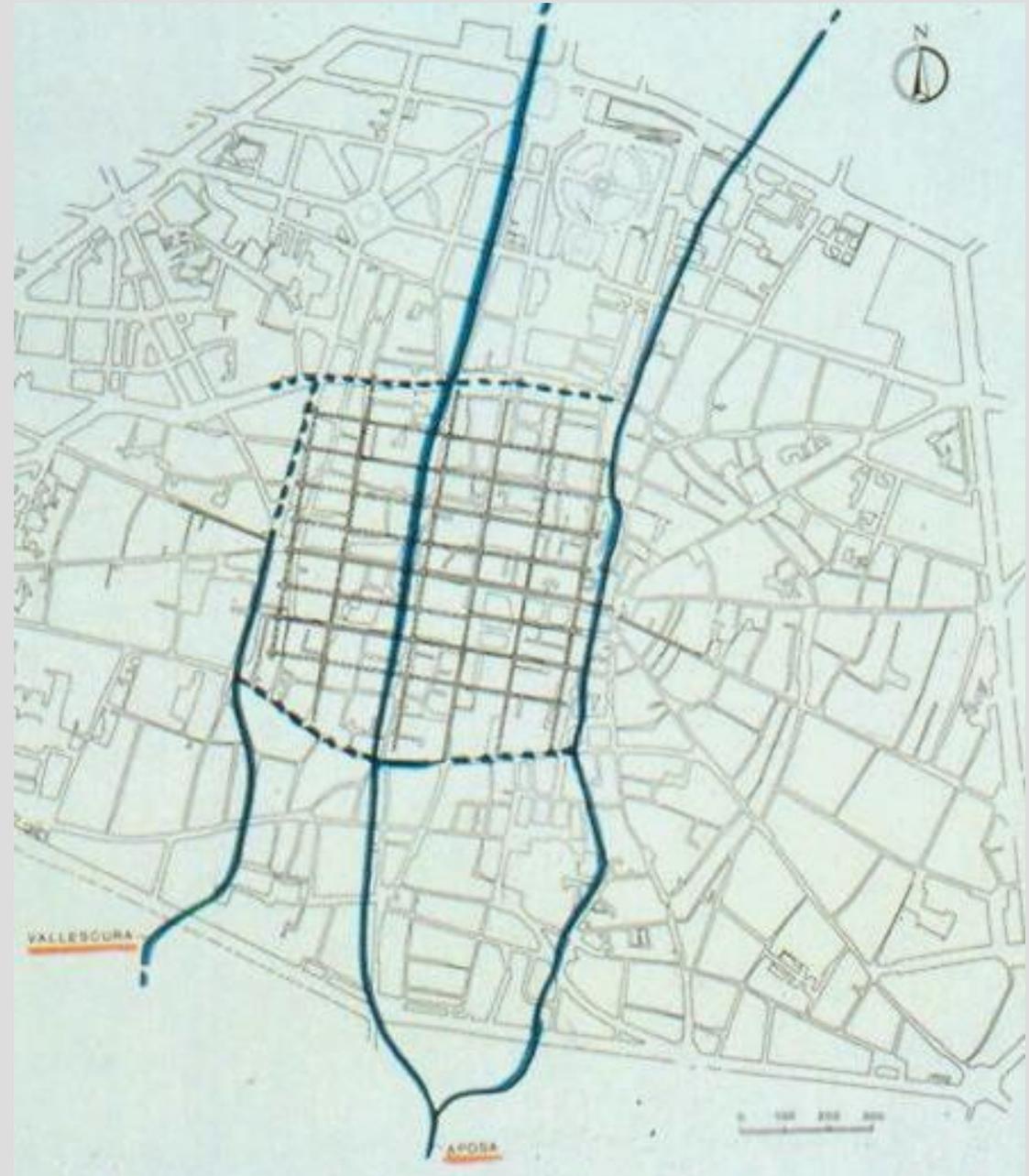
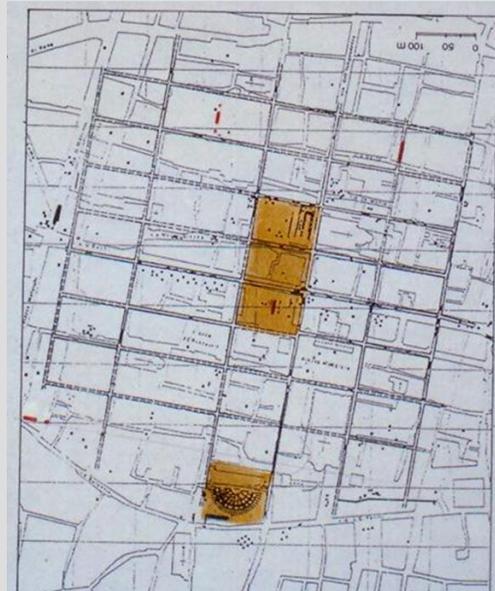


BONONIA/BOLOGNA

Dopo la definitiva sconfitta dei Galli Boi i Romani suggellarono il controllo del territorio con la deduzione della colonia latina di *Bononia*, nel **189 a.C.**

Delimitato dai **corsi d'acqua Aposa e Vallescura**, il tessuto urbanistico era scandito da una maglia stradale costituita da *cardines* e *decumani* che si incrociavano ad angolo retto con isolati di 105x70 m, impostati sul *decumanus*

maximus (via Rizzoli - Ugo Bassi) e sul *cardo maximus* (via Galliera - Valdaposa).



Al termine della guerra sociale (91-88 a.C.), divenuta *municipium*, la città si dotò delle principali strutture civili:

- **la basilica** (resti visibili al di sotto di Sala Borsa),
- **il teatro** (parte della cavea ancora riconoscibile in via de' Carbonesi)
- il **macellum** (nell'area dell'attuale Hotel Baglioni).

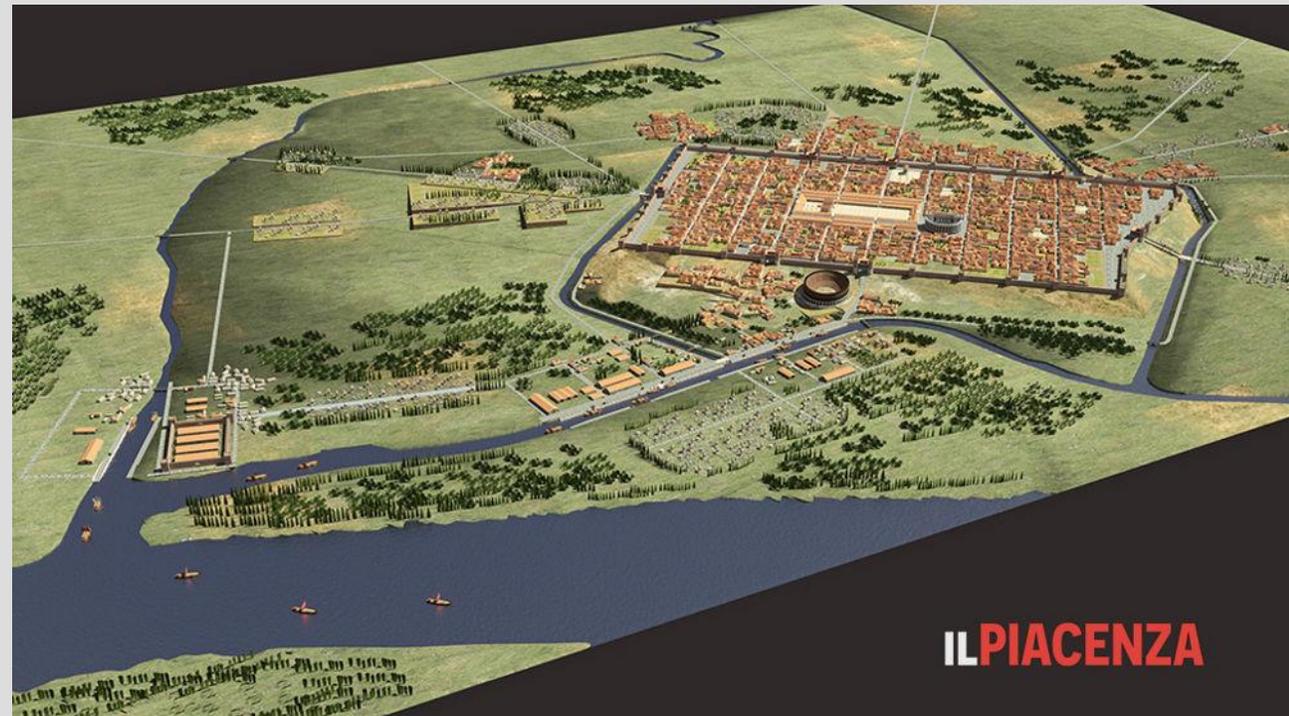
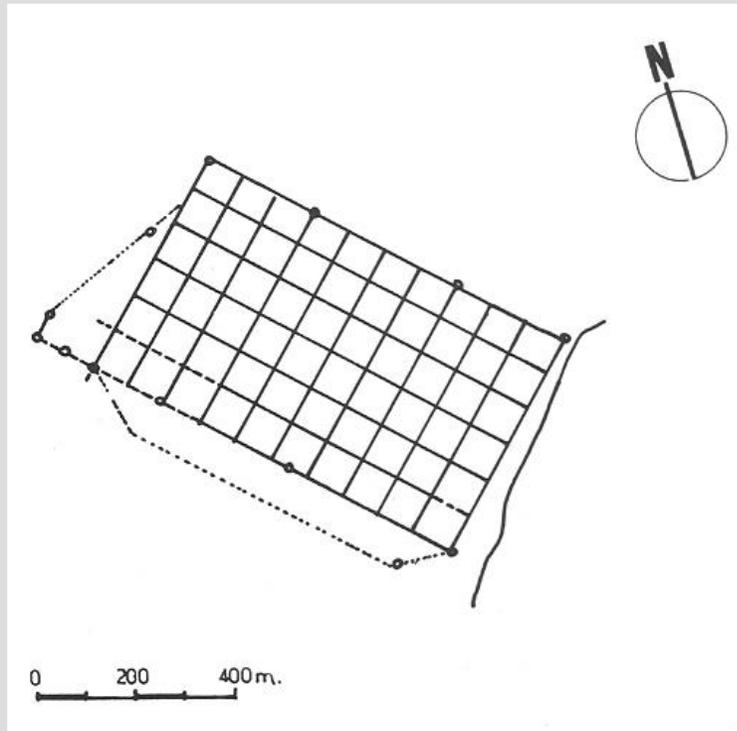
Il **Foro** doveva essere collocato nell'area di incrocio dei due principali assi viari, probabilmente nei pressi dell'attuale Palazzo Comunale.



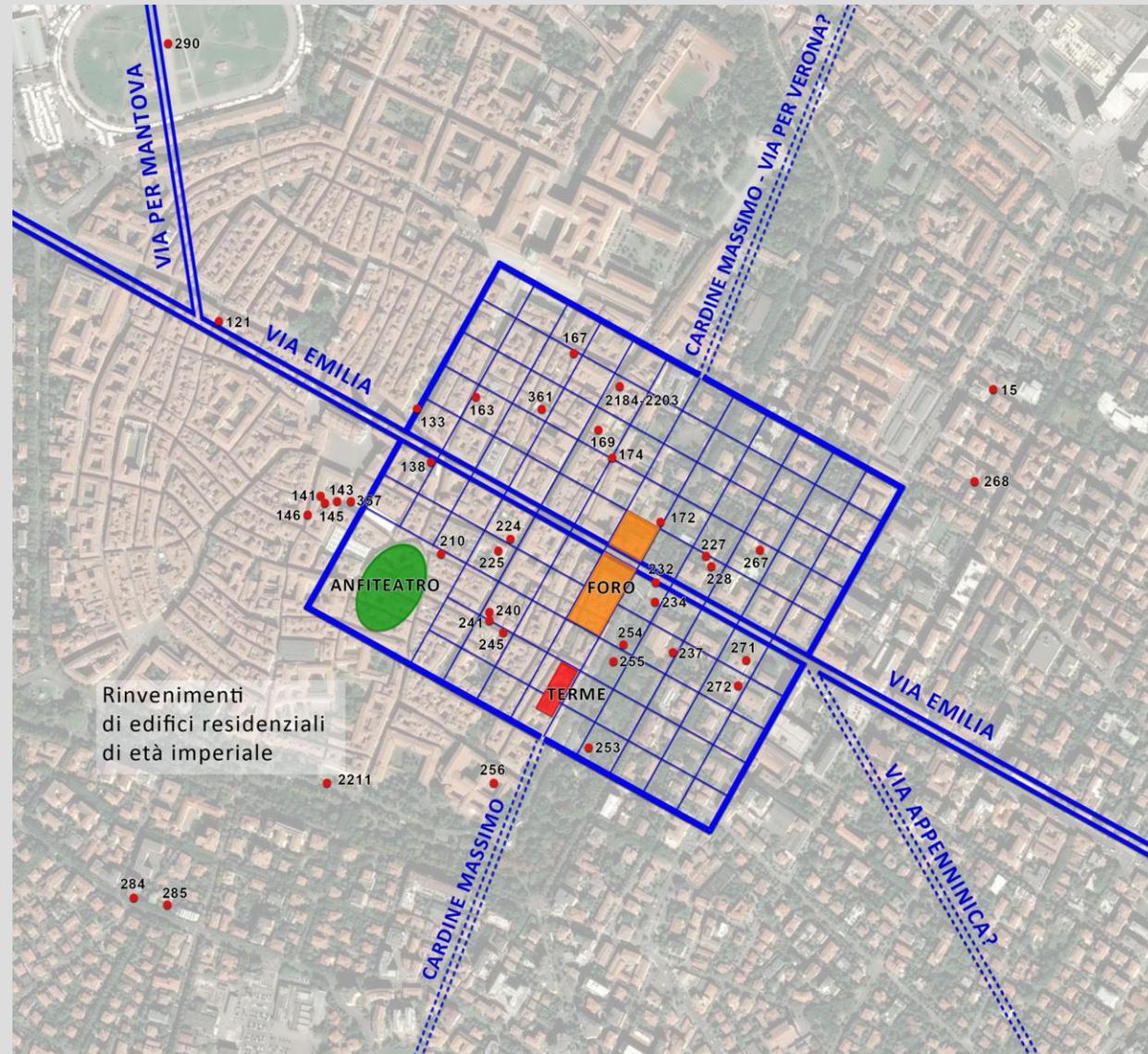
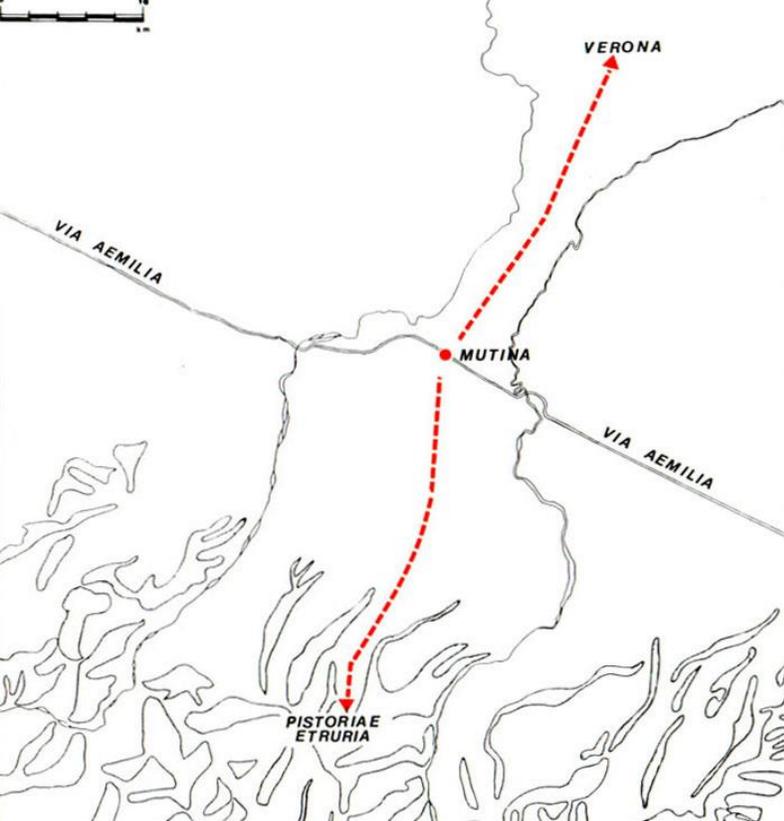
PLACENTIA/PIACENZA

Colonia latina fondata nel **218** e rifondata nel **190** insieme a Cremona sulle rive opposte del Po come avamposti militari all'estremità occidentale del territorio boico e orientale di quello insubre, per il controllo territoriale.

- Innovativi piani ortogonali con modulo quadrato di circa m 80 di lato (forse originariamente 2 actus)



MUTINA / MODENA

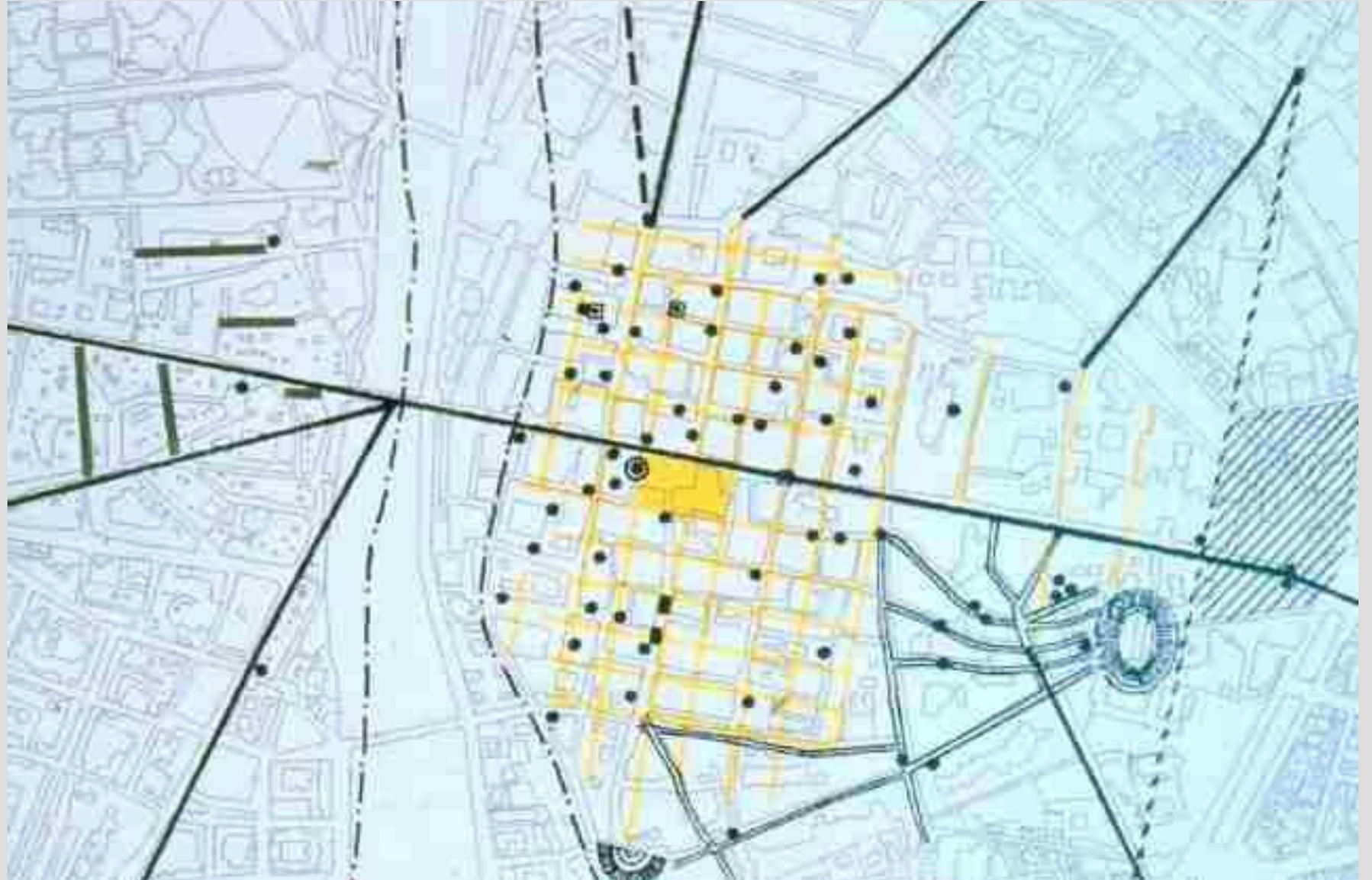


- Fondazione del 183 a.C., con l'invio di 2 mila capifamiglia, a ciascuno dei quali sono assegnati 1,25 ha di terreno.
- localizzazione strategica, all'incrocio tra la via Emilia, che era stata appena tracciata, e il percorso che univa i passi appenninici al Po.
- Vicina a due torrenti, il Tiepido e il Formigine.

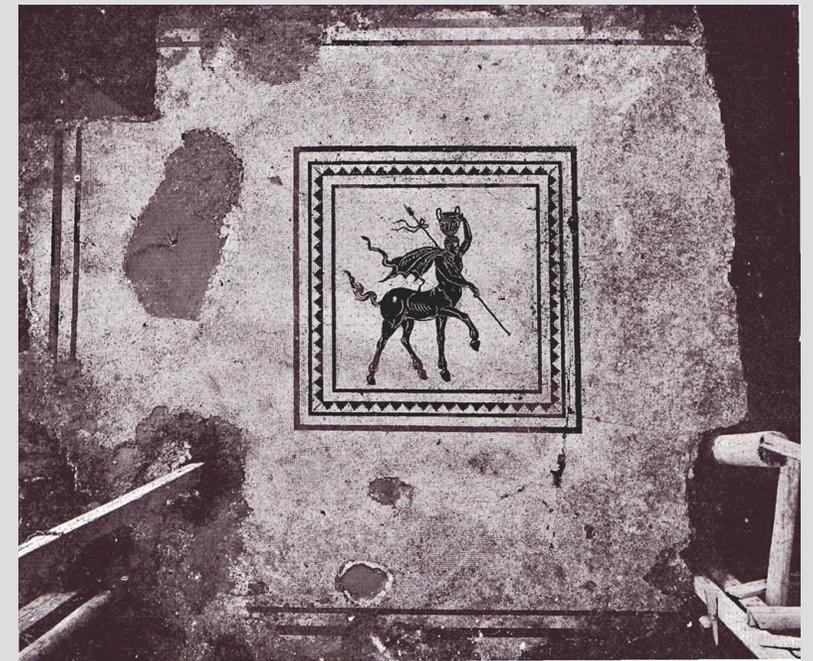
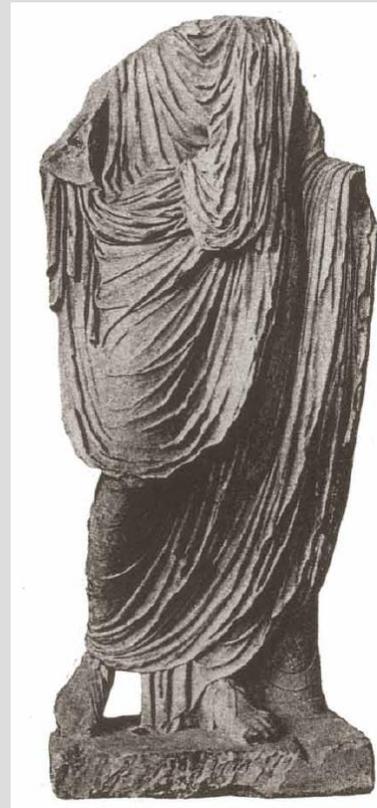
PARMA

La deduzione delle colonie romane di *Mutina* e *Parma* (183 a.C.) rappresenta uno dei momenti conclusivi del processo di conquista romana dell'Italia padana.

- In entrambe le città la via *Aemilia* costituisce l'asse est-ovest e l'impianto è a scacchiera.
- Lato W condizionato dal torrente
- Foro in corrispondenza di piazza Garibaldi



- il **Forum** aveva forma rettangolare e si estendeva per due *insulae*, occupando gran parte di Piazza Garibaldi, ed era probabilmente orientato nord-sud.
- Il **Capitolium** si trovava nel lato occidentale del *forum*, nell'area compresa tra la Chiesa di San Pietro e Via Mazzini e sotto l'attuale sede della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza.
- La **Basilica** occupava invece il lato settentrionale
- Nella progettazione urbanistica di età augustea volta alla monumentalizzazione della città rientrano l'**anfiteatro e il teatro** → fuori della scacchiera urbana e orientato a sud-est, chiudeva con la *scaena* a sud il cardine massimo, addossandosi con la *cavea* all'argine del torrente.



Mosaico con centauro di Piazza Garibaldi



Resti dell'anfiteatro romano nelle murature del Collegio di Maria Luigia